

Fantatopo 1

Autor(en): **Mazzola, Lorenza**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(1999)**

Heft 4

PDF erstellt am: **27.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-131691>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrücke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Fantatopo 1

Lorenza Mazzola

Nel giardino i sassi sono bucati, i rami degli alberi si intrecciano tra loro e si annodano. Figure sparse nel prato; uno stagno nascosto, alimentato con l'acqua di casa, dove si possono vedere nuotare alcune trote. Sul tronco di un albero si intravede, come incisa nella corteccia, una spirale; tre rami intrecciati si sono trasformati in tronco. È il primo nodo, creato quindici anni fa.

«Nel giardino, in una stagione di forte pioggia, si è formato un pozzo e ben presto ci hanno trovato rifugio due anatroccoli. Il loro bagno è diventato il mio primo stagno. Nello stesso periodo ho cominciato a fare nodi con giovani piante, soprattutto frassini. Già da bambino mi ricordo che sul cammino verso i monti c'era questa curiosità di fare nodi con i larici. Adesso è diventata come una necessità. Facendo una passeggiata in giardino sento se in un certo angolo va posta una certa figura».

A Renato Tagli (Cick) piace chiamare «Laboratorio» il giardino della sua casa-studio di Cevio. Le manipolazioni sono sempre spontanee, non seguono un progetto preciso. Il giardino è sempre in trasformazione, e la trasformazione si crea nella successione dei singoli interventi, nello scorrere del tempo, nell'alternarsi delle stagioni. Sono molti gli stimoli suscitati dal giardino di Cevio ma, come ama ripetere lo stesso Cick, è nelle libere associazioni di chi vi passeggia che il giardino si esprime, comunicando sensazioni e riflessioni diverse, talvolta contrastanti, sempre false e sempre vere.

Renato Tagli (Cick), grafico, abita a Cevio dove gestisce con Sabina Oberholzer e Ray Knobel uno studio grafico.



